



RASSEGNA STAMPA

20 maggio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

20/05/2019 La Nuova Venezia L'agricolturo del futuro Un convegno ha chiuso il festival della bonifica	4
20/05/2019 Il Gazzettino - Rovigo Frazioni in difficoltà, cede un tratto di strada	5
20/05/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo A Costa soccorsi un anziano ed un bimbo	6
20/05/2019 Il Gazzettino - Padova Vento e pioggia: raffica di alberi caduti sulla strada e contro le case	7
20/05/2019 Il Mattino di Padova Poderoso temporale sulla Bassa oltre 150 mm di pioggia a S. Urbano	9
20/05/2019 Il Mattino di Padova Sommerse diverse vie e il tunnel di via Augusta	10
20/05/2019 La voce di Rovigo Bomba d ' acqua, paesi sommersi	11
19/05/2019 Il Gazzettino - Venezia Si conclude il Festival della Bonifica	13
18/05/2019 Il Giornale di Vicenza Bonifica, raffica di bollettini Quindici milioni per i torrenti	14
18/05/2019 Il Giornale di Vicenza Manovre anti-alluvione nei giorni del maltempo	15

ANBI VENETO.

10 articoli

SAN DONÀ

L'agricolturo del futuro Un convegno ha chiuso il festival della bonifica

SAN DONÀ. È stata un successo la seconda edizione del festival della bonifica TerrEvolute. Più forte anche del maltempo, che pure ha provato a mettere i bastoni tra le ruote, costringendo a rivedere il programma di alcuni eventi, in particolare delle escursioni all'aperto. Il festival, organizzato da Anbi Veneto e Università di Padova, è terminato ieri.

La giornata conclusiva è stata caratterizzata dal convegno sul futuro dell'agricoltura e la prossima Pac, la Politica agricola comunitaria. All'iniziativa hanno partecipato il sottosegretario all'Agricoltura Franco Manzato, l'assessore regionale Giuseppe Pan, nonché Massimo Gargano (direttore nazionale di Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica) e i vertici regionali e provinciali di Coldiretti, Confagricoltura e Cia. All'incontro è intervenuto il ministro di Stato del Senegal, Benoit Sambou, già titolare del dicastero dell'Agricoltura del Paese africano. Al termine gli studenti della scuola Lepido Rocco e Cattel Spa hanno intrattenuto gli ospiti con un buffet conviviale. «Alla fine di questo festival possiamo dire di aver testimoniato l'importanza della bonifica nel nostro contesto», ha commentato Giuseppe Romano, presidente di An-



Il convegno conclusivo

bi Veneto, «ma il festival è stato anche l'occasione per far comprendere dove dovrebbe andare il futuro della bonifica». TerrEvolute sarà ricordato per il successo di pubblico degli spettacoli. Oltre 1.500 persone hanno assistito venerdì sera allo show di Teresa Mannino, che ha riempito piazza Indipendenza. La stessa piazza che giovedì sera, con più di 700 spettatori, ha applaudito Giobbe Covatta. Molto importante il contributo scientifico offerto dall'Università di Padova, promotrice di una serie di simposi che hanno fatto il punto sulla legislazione in tema di bonifica, sulla gestione del rischio idraulico, ma anche sulle opportunità turistiche offerte dal paesaggio di bonifica e sulle sostanze organiche a difesa dei suoli. —

Giovanni Monforte



Frazioni in difficoltà, cede un tratto di strada

LENDINARA

A Lendinara, le difficoltà maggiori sono state nelle frazioni e in periferia dove l'acqua che ha invaso strade, campagne e purtroppo anche le case di due famiglie. Ieri pomeriggio il sindaco Luigi Viaro ha seguito l'evolversi della situazione dando disposizioni per rimediare ai disagi più consistenti. «Nel capoluogo non abbiamo riscontrato problemi, a parte accumuli d'acqua in alcune carreggiate, e anche le zone storicamente "a rischio" fortunatamente non hanno avuto difficoltà - spiega - I disagi si sono visti soprattutto nelle frazioni come a Campomarzo e Barbuglio, dove l'acqua ha causato problemi anche in un'abitazione a ridosso dell'argine dell'Adige. Anche in via San Lazzaro una casa è stata invasa dall'acqua. È intervenuta la Protezione civile con una motopompa ed è stato necessario richiedere anche l'intervento dei Carabinieri e della Polizia locale dato che per far passare i tubi si è dovuta chiudere un tratto di strada provinciale».

In via Valdentro la pioggia scrosciante ha provocato uno smottamento del terreno a lato strada su cui era installato il guardrail. Qui si è transennata la zona segnalando il pericolo ai conducenti. Per ovviare ai disagi dove campagne e alcune strade sono state invase dall'acqua, qualche agricoltore ha allertato il consorzio di bonifica chiedendo un intervento rapido per l'apertura delle chiuse degli scoli consorziali mirata ad agevolare il deflusso.

BADIA POLESINE

Situazione tutto sommato sotto controllo a Badia. La città ha retto all'urto nonostante alcuni problemi per garage o zone tradizionalmente soggette ad allagamenti. E anche se la pioggia ha battuto forte allargando le buche e creando grosse pozzanghere specie in alcuni punti critici della riviera Adigetto, la sensazione è che potesse andare

peggio. «Al momento non ho segnalazioni - commenta l'assessore alla Protezione civile Stefano Segantin - come amministrazione ci stiamo muovendo anche su questo fronte proprio per prevenire allagamenti. L'intenzione è effettuare un intervento per scongiurare problemi in futuro. La pulizia delle caditoie è sempre importante, ma da sola non basta». La città ha comunque pagato pegno al maltempo a livello di manifestazioni in questo weekend. Ad esempio sabato è saltata la giornata ecologica di Puliamo Badia, iniziativa mattutina che avrebbe previsto il coinvolgimento di volontari e ragazzi delle scuole.

**Ilaria Bellucco
Federico Rossi**

I PROBLEMI MAGGIORI A CAMPOMARZO E BARBUGLIO, ABITAZIONE INVASA DALL'ACQUA IN VIA SAN LAZZARO



L'ALLARME Non riuscivano ad uscire dal loro appartamento. In difficoltà anche le imprese, fermi i camion della Translusia

A Costa soccorsi un anziano ed un bimbo

A COSTA DI ROVIGO la Protezione civile e gli vigili del fuoco hanno lavorato gomito a gomito. Le persone sole o invalide sono state visitate nelle loro case per capire in che situazione fossero. Sono stati trasportati fuori dalla loro abitazione un bambino e due anziani, uno dei quali poi è tornato con un parente. Le vie allagate erano tantissime, via Martiri della Resisten-



Al lavoro (foto Donzelli)

za, e le vie Nenni, Matteotti, La Pira, Don Minzoni, Gognano. Dai 10 ai 40-50 centimetri di acqua, pochissime le zone non interessate, solo quelle più alte come la piazza. «È una situazione dovuta ai 130 millimetri in un paio d'ore che hanno mandato in crisi il sistema di smaltimento delle acque meteoriche — ha spiegato il sindaco di Costa, Antonio Bombonato —,

nella zona del depuratore, che è la parete più bassa del paese, c'erano 50 centimetri d'acqua. Si rende necessario anche l'intervenendo del Consorzio di Bonifica che farà un ulteriore by-pass per far defluire le acque». Qualche allagamento anche a Villanova del Gebbo, Villamarzana e Fratta. Danni ingenti sono stati registrati anche nelle imprese. La piazza di Lusia è stata

chiusa per tentare di evitare che l'acqua entrasse nelle attività. Tutta la zona artigianale è rimasta, per ore, sotto acqua con i camion della Trans Lusia già carichi per partire finiti sott'acqua. Un vastissimo territorio agricolo si è trasformato in un pantano e non si distinguevano più strade fossi e campi. A Cavazana anche l'assessore Lorella Battistella, come del resto molti altri residenti, si è trovato il piano terra dell'abitazione completamente invaso dall'acqua.

Clara Grossi



Vento e pioggia: raffica di alberi caduti sulla strada e contro le case

►Ad Abano popolazione senza corrente per ore, abbattuti da decine di rami i fili della linea elettrica
►Vigili del fuoco in azione dall'alba per liberare le carreggiate, intervenuti anche i tecnici dell'Enel

MALTEMPO

Allagamenti e alberi caduti in tutta la provincia. Le zone più colpite dal maltempo incesante di queste settimane, sono state soprattutto l'Alta padovana e l'area termale. Preoccupazione per i raccolti dalla Coldiretti: «Quest'anno con le continue piogge il raccolto del fieno è andato perso e quel che si potrà salvare non sarà di certa d'alta qualità. Gran parte delle aziende zootecniche interessate da questa prassi, secondo il calendario normale procedono poi con la semina il mais, ma anche in questo caso le difficoltà sono all'ordine del giorno».

ABANO

Ieri mattinata più complicata del previsto in molte case della frazione di Monteortone per un blackout provocato dalla caduta di tre alberi, che nello schianto hanno travolto i fili della linea dell'elettricità. I tre alberi sono caduti intorno alle 7 del mattino in via Confin Monteortone. Poiché le piante occupavano la sede stradale, si è resa necessaria la chiusura al traffico fintanto che non sono state completamente rimosse. Sul posto è giunto anche il sindaco Federico Barbierato. Il primo cittadino però ha valutato che l'area verde nella quale si trovavano gli alberi caduti abbia necessità urgente di manutenzione. Nei prossimi giorni quindi, il Comune invierà alla

A Vigodarzere è stata posizionata una super-pompa per aspirare l'allagata via Manzoni. Ma la fitta pioggia e il vento forte hanno messo a dura prova anche l'area del Camposampierese. Strade allagate un po' ovunque, con inevitabili polemiche da parte dei residenti. A Borgoricco si è sfiorata la tragedia quando un albero d'alto fusto presente in via dei da Ponte si è letteralmente sradicato dal terreno andando ad adagiarsi su un'abitazione. Non si segna-

lano feriti e i danni alla casa risultano minimi. In alcune strade di Borgoricco, ma anche dei comuni contermini si sono registrati blackout alla linea elettrica e a quella telefonica.

LA BASSA

I temporali hanno messo in ginocchio i comuni affacciati sull'Adige e alcuni della zona del Montagnanese. La situazione più critica si è registrata a Sant'Urbano dove una decina di abitazioni sono finite sott'acqua. In via Palazzi un'anziana si è trovata con 40 centimetri di acqua in casa. Situazioni analoghe anche in via Albera e via Mario Rigoni Stern, nella frazione di Ca' Morosini e a Balduina, in via Padre Giacomo. «Da mezzogiorno fino a sera abbiamo avuto una serie di temporali che si autoalimentavano - spiega il sindaco Dionisio Fiocco - nonostante le idrovore del Consorzio di Bonifica

bia a scopo precauzionale nella zona delle Valli di Taglie, dove via Lunga è finita sott'acqua mentre a Casale di Scodosia i volontari hanno messo in sicurezza via Campolongo e via Castagna, entrambe allagate. A Barbona invece intere campagne sono state sommerse, a causa dello straripamento degli scoli consorziali Valle Urbana e Sabbadina. Nei prossimi giorni gli agricoltori faranno la conta dei danni.

Alessandro Mantovani
Cesare Arcolini
Maria Elena Pattaro



LA COLDIRETTI SEGNA I DANNI AI RACCOLTI, IN PARTICOLARE AI CAMPI DI FIEÑO E A QUELLI DI MAIS

proprietà una ordinanza affinché vi provveda. Le copiose piogge delle ore precedenti hanno fatto alzare il livello di molti scoli e canali nel bacino termale. Ad Abano tenuta particolarmente sotto controllo Via Sabbioni dove il canale che la costeggia minacciava di trascinare e invadere la carreggiata.

ALTA PADOVANA

pompessero l'acqua verso i canali, gli scoli consorziali non sono riusciti a far fronte a tutta quell'acqua». Anche Piacenza d'Adige ha dovuto fare i conti con allagamenti tra via Val de Comun, Ferre e Arzaron, mentre le abitazioni sono state risparmiate. A Borgo Veneto la protezione civile è intervenuta posizionando sacchetti di sab-





INTERVENTI I vigili del fuoco hanno provveduto a togliere alberi da sopra le case e lungo la strada come a Borgoricco e ad Abano in zona Montecortone

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Poderoso temporale sulla Bassa oltre 150 mm di pioggia a S. Urbano

Allagamenti diffusi anche a Piacenza d'Adige, Barbona e Casale di Scodosia. Pompieri a Vighizzolo

SANT'URBANO. (

Centocinquanta

millimetri d'acqua in poche ore. Numeri di questo genere sono rarissimi da registrare e non possono che portare conseguenze molto pesanti. I territori a cavallo tra Adige e Fratta Gorzone sono stati colpiti ieri pomeriggio da una quantità ingente di pioggia: gli scoli non hanno retto, pur con tutti gli impianti idrovori in funzione, e l'acqua ha invaso campi e pure abitazioni.

EVENTO RARO

«In poche ore sono caduti 150 millimetri di pioggia» conferma Giuseppe Gasparetto, direttore di area del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** «È dal 2014 che non registravamo numeri di questo tipo. In poco tempo e in uno spazio ristretto di territorio sono cadute quantità ingenti di pioggia. È una rigenerazione di sistema temporalesco che a distanza di qualche anno ha interessato la stessa area». Il Consorzio ha messo in funzione tutti i suoi impianti idrovori e i corsi d'acqua principali non hanno mai avuto problemi ad accogliere acqua: il problema è che la rete consortile non è riuscita a convogliarla in tempi brevi. «Non esiste un sistema che possa rispondere a un'emergenza del genere: bisogna solo sperare che capiti raramente e che smetta presto di piovere».

L'AREA PIÙ COLPITA

Il Comune più colpito da questa intensa pioggia – in particolare dalle 13.30 alle 14.30 – è stato Sant'Urbano, dove sono state dirottate gran parte delle **forze di Protezione civile della Bassa padovana**. «È incredibile il panorama a pochi minuti dal principale acquazzone» spiega il sindaco Dionisio Fiocco «L'acqua di quasi tutti gli scoli è a raso con l'asfalto. I campi sembrano mari d'ac-

qua. Almeno una decina di abitazioni sono finite sott'acqua e altrettante sono state salvate solo grazie ai sacchi portati dalla Protezione civile». Via Vivaldi, via Albera, via Stern a Ca' Morosini (dove si è allagato persino il centro della frazione), e ancora via Padre Giacomo a Balduina e via Chiesa e via Palazzi a Sant'Urbano sono stati i punti più colpiti del paese: in un'abitazione di quest'ultima via l'acqua ha toccato il mezzo metro.

ALTRI COMUNI

Non è andata meglio alle vicine Barbona e Piacenza d'Adige. Nel primo Comune le vie maggiormente penalizzate sono state via Fenil Novo, via Strada Nuova e via Angheranello. «Ho un'abitazione con 5 centimetri di acqua e altre che sono state minacciate e risparmiate per un soffio» conferma il sindaco Francesco Peotta «Non ho mai visto così tanta acqua in così poco tempo, e questo nonostante l'intervento immediato del Consorzio e i fiumi liberi di accogliere l'acqua

in eccesso». A Piacenza d'Adige una strada è finita completamente in ammollo, via Ferre e la sua prosecuzione via Val de Comun, dove peraltro abita il sindaco Primo Magri: «Nei tre quarti d'ora di intensa pioggia ce la siamo vista brutta, ma fortunatamente già con l'affievolirsi delle precipitazioni abbiamo potuto scongiurare il peggio». Allagamenti anche a Casale di Scodosia e Megliadino San Vitale. In serata due squadre dei vigili del fuoco erano all'opera in via Verdi a Vighizzolo, per arginare gli allagamenti che avevano colpito un intero quartiere.

CANTIERI IN PREVISIONE

C'è un modo, in realtà, per prevenire disagi come questi: «Il

Consorzio ha progettato un sistema di diversione delle acque per questo territorio, già sottoscritto da 28 sindaci e approvato dalla Regione» spiega Michele **Zanato**, presidente dell'Adige Euganeo «Si tratta di due nuovi impianti idrovori che permettono di pompare le acque in Adige quando il Fratta Gorzone è pieno. In questo caso non c'è l'emergenza del Fratta colmo, ma con un sistema del genere avremmo potuto azionare sia gli impianti del Fratta che quelli del Gorzone, raddoppiando di fatto l'efficienza del sistema. È un progetto che vogliamo portare a termine in tempi brevi».

Nicola Cesaro



Una casa allagata nella zona di Barbona, tormentata dal temporale



VIGODARZERE E CADONEGHE

Sommerse diverse vie e il tunnel di via Augusta

VIGODARZERE. Puntuali, a causa della pioggia incessante, si sono ripresentati i problemi di allagamento nei punti critici di Vigodarzere e della vicina Cadoneghe. L'acqua non è entrata nelle case, ma ha trasformato in laghi numerose strade: le prime sono state le vie Nievo, Sant'Antonio e Giotto a Vigodarzere. Ma in sofferenza sono andate anche via San Francesco e via San Giovanni Bosco a Tavo, via Busiagio e Stradona a Sa-



Tunnel allagato a Cadoneghe

lento, via Tito Livio a Terraglione. «La Protezione civile ha segnalato coi cartelli le vie allagate, monitorando il territorio» spiega il sindaco Adolfo Zordan «Parte dei volontari è rientrata nel gruppo e la Protezione civile riparte da qui». Hanno partecipato agli interventi anche i tecnici del consorzio di bonifica e il comandante della polizia locale Medio Brenta. Sono state attivate tutte le pompe e i sottopassi non si sono allagati.

Il sottopasso si è allagato invece in via Augusta a Cadoneghe. «I tecnici di Etra sono intervenuti nel primo pomeriggio» sottolinea il sindaco Michele Schiavo «restano punti critici le vie a Silvestri e Maestri del lavoro».

Cristina Salvato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MALTEMPO Ieri un violento nubifragio ha colpito tutto il Medio Polesine. Case evacuate a Costa

Bomba d'acqua, paesi sommersi

Il sindaco Bombonato: "Chiederemo la calamità". Argine frana a Villanova del Ghebbo

**Ketty Areddia
Marta Tocchio**

Una domenica da dimenticare per tanti polesani che sono rimasti letteralmente sommersi dall'acqua dopo il nubifragio che ha colpito soprattutto i paesi del Medio Polesine e dei dintorni di Rovigo, a partire dalle 13 di ieri. La bomba d'acqua ha sommerso strade, case e campi tra Lendinara, Lusia, Costa di Rovigo, Arquà Polesine, Villamarzana e Fratta Polesine.

I disagi maggiori si sono registrati a Costa di Rovigo, dove fino a tarda sera i vigili del fuoco, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica e Acquevenete sono intervenuti per ristabilire la normalità. Alcune famiglie sono state evacuate, mentre in alcuni casi anche degli anziani sono rimasti isolati.

Le vie Don Minzoni e Calà Storta sommerse erano inaccessibili e una famiglia che ha l'abitazione tra queste due vie è bloccata in casa.

I fossati erano tutt'uno con la strada.

"In due ore in alcuni punti sono piovuti anche 130 millimetri di acqua - ha spiegato il sindaco Antonio Bombonato, in prima linea nell'emergenza - quindi in più zone del comune si sono verificati allagamenti". Durante il pomeriggio il Consorzio di Bonifica ha azionato le idrovore per portare acqua dal Retinella all'Adigetto, ha anche creato un bypass al sistema fognario andato in tilt, per portare acqua al Ramostorto.

"Le persone sono preoc-

cupate per le loro abita-

zioni - ha detto il sindaco - non era preventivata tutta questa acqua in così poco tempo. Ci attiveremo per la richiesta di calamità naturale".

A Villanova del Ghebbo è franato un argine, in via Casaria, proprio ai margini della strada, che rischia di franare alla stessa maniera.

Disagi anche nella frazio-

ne di Concadirame, dove il canale Ceresolo, in più punti era un tutt'uno con la strada e con i campi a fianco. Alcune famiglie hanno denunciato: "Nessun avviso da parte di alcuno, qui non è arrivato nemmeno un soccorso, siamo stati dimenticati".

Sott'acqua anche il sottopasso della ferrovia a

Fratta Polesine.

Una giornata da dimenticare anche per i vigili del fuoco, che a Costa di Rovigo sono arrivati addirittura con l'anfibio.

Tutte le squadre di Adria e Rovigo al lavoro, con il posto di comando avanzato, un mezzo dal quale dirigere sul posto le operazioni di soccorso.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



A Costa di Rovigo i disagi più forti per il nubifragio di ieri. Campi come risaie, a destra, anfibio in piazza e sotto il Ceresolo che a Concadirame è esondato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

San Donà

Si conclude il Festival della Bonifica

Si conclude oggi la seconda edizione del festival della Bonifica "Terrevolute", promosso dal Consorzio di bonifica del Veneto orientale e dall'**Anbi** l'associazione dei consorzi di bonifica veneti, in collaborazione con l'Università di Padova. Per l'occasione è prevista l'apertura straordinaria del museo della Bonifica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Guide d'eccezione sono i giovani dei licei Montale e San Luigi, coinvolti con un progetto di alternanza

scuola-lavoro, condiviso con la direzione dei musei civici sandonatesi. Tanti gli eventi in calendario anche nella giornata odierna, suddivisi in incontri scientifici, visita alle idrovore del Basso Piave e tour alla scoperta del territorio. Stasera alle 21.30 lo spettacolo in piazza Indipendenza a cura della compagnia Pantakin che grazie alla magia del circo porta in scena un viaggio divertente e poetico dedicato al ciclo dell'acqua. (d.deb)



AMBIENTE. Sono in arrivo in questi giorni i cedolini per il pagamento del contributo annuale per le attività dei consorzi

Bonifica, raffica di bollettini Quindici milioni per i torrenti

In molti casi si tratta di somme corrispondenti all'ultimo triennio
Circa 160 mila i vicentini coinvolti
proprietari di terreni e immobili

Alessia Zorzan

Telefoni bollenti al consorzio di bonifica. Alta pianura veneta, nel quale rientra gran parte della provincia (capoluogo, Alto e Ovest vicentino, Riviera Berica cui si aggiungono Est veronese e parte della Bassa padovana). A comporre il numero dei centralini molti dei destinatari - tra il sorpreso e l'infastidito - dei bollettini da pagare per il contributo di bonifica, in scadenza il 31 maggio.

Un tributo che, evidentemente, ancora non è entrato nelle abitudini dei cittadini, anche perché in passato si sono fatte campagne politiche sulla sua abolizione; punto a cui non si è mai giunti. Piaccia o no, dunque, va pagato.

Sono circa 160 mila i vicentini interessati - titolari di immobili o terreni - con importi da poche decine di euro a qualche migliaio, a seconda dell'entità del bene. Non sono esclusi nemmeno gli enti pubblici. Il Comune di Vicen-

fatto che negli anni scorsi potrebbero non aver ricevuto niente. «Ma questo non significa che fossero esenti». I ritardi del passato potrebbero essere stati frutto di un mancato aggiornamento della banca dati «ma abbiamo eseguito un importante lavoro di riorganizzazione del siste-

ma catastale e di informatizzazione dei dati», assicura il presidente. Oppure di uno «stallo» dovuto alla proposta, mai applicata, di inserire la tassa per la bonifica, per importi al di sotto di 16,53 euro, nella bolletta della depurazione e farla dunque pagare agli enti gestori. «Poi la Regione ci ha detto di tornare a regime e così abbiamo fatto - sottolinea **Parise** - recuperando eventuali arretrati».

Per quanto riguarda l'ultimo triennio, invece, si tratta di una scelta amministrativa, ossia quella di raggruppare in un unico bollettino importi pluriennali, nel caso fossero ridotti. «La tassa si paga ogni anno e l'importo è calcolato in proporzione all'entità dell'immobile. Inviare il bollettino a domicilio ci costa però 2,30 euro più Iva, quindi 2,50 euro a spedizione. Il nostro bacino comprende circa 110 mila utenti con importi al di sotto di 16,53 euro annui. Per questi abbiamo deciso di non spendere 250 mila euro di invio, preferendo raggruppare gli importi in un unico bollettino pluriennale. Scelta che ci permette di risparmiare oltre mezzo milione di euro da investire in opere per il territorio». •



Risorse destinate alla manutenzione e alla salvaguardia dei corsi d'acqua

SILVIO PARISE
PRESIDENTE CONSORZIO APV

za versa circa 83 mila euro, mentre la Provincia 30 mila.

Nel complesso il contributo porta nelle casse del Consorzio Apv circa 15 milioni di euro, di cui 9 mila quelli dal Vicentino (che rappresenta circa il 60 per cento del territorio di competenza). «Sono risorse destinate alla manutenzione di corsi d'acqua, a servizi di tutela del territorio e di difesa idraulica - spiega Silvio Parise, presidente di Alta pianura veneta -. Abbiamo 2 mila 850 chilometri di fiumi e torrenti a cui fare manutenzione e delle 650 idrovore presenti in Italia per il sollevamento dell'acqua, 470 sono nel Veneto, tanto per dare alcuni riferimenti».

«I nostri centralini in questi giorni sono praticamente presi d'assalto - aggiunge Parise - e noi cerchiamo di dare risposte a tutti, ma va ricordato che il contributo di bonifica è una tassa e come tale va pagata. Quella per i rifiuti se la ricordano tutti, questa nessuno. Eppure la cura dell'ambiente riguarda tutti. Fortunatamente i cittadini poi capiscono e arriviamo ad una riscossione nei tempi di circa il 92-93% del dovuto».

Guardare alla cassetta postale del vicino per avere man forte non è una buona soluzione: «Il contributo è a carico dei proprietari, non di chi vi abita in affitto», precisa ancora il presidente.

La sorpresa di molti ritirando la posta è dovuta anche al



Il consorzio Alta pianura veneta si occupa della cura e della gestione di corsi d'acqua e irrigazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Interventi anche durante la notte

Manovre anti-alluvione nei giorni del maltempo

«Abbiamo quasi tremila chilometri di corsi d'acqua da gestire in tutto il territorio di competenza», sottolinea Silvio Parise, presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta. «Torrenti, canali, fiumi che costantemente curiamo con interventi di manutenzione ordinaria, espurgo, pulizia degli argini, manovre idrauliche continue, anche se non sempre evidenti».

Uno degli ultimi interventi di maggior rilievo risale proprio allo scorso fine settimana. «Durante quei giorni di pioggia intensa - precisa Parise - abbiamo avuto squadre impegnate sulle 24 ore per controllare il livello dei fiumi, i nostri uomini, con specifiche manovre idrauliche, hanno svassato sui torrenti, canale Leb compreso, due milioni di metri cubi d'acqua per tenere al sicuro Vicenza». Manovre che hanno permesso di mantenere ad un livello di sicurezza anche il Bacchiglione.



Il Bacchiglione ad inizio maggio

«C'è tutta una schiera di angeli silenziosi che lavora, con costanza e professionalità, sia quando piove, sia nei momenti di siccità». Attenzione è rivolta anche a quelle aree dove non c'è una rete fognaria separata o estesa. Attività sostenute per quasi la totalità proprio dai contributi di bonifica «fatta salvo una parte di risorse derivante dai canoni di concessione», il contributo permette di curare il territorio. Vero che negli anni la politica ha fatto promesse, ma è bene stare attenti alle sirene, che possono generare false aspettative», conclude Parise. **A.Z.**

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

